QUADERNI PROARCH-INTERSEZIONI DI CULTURA DEL PROGETTO, RIVOLTA ALL'INDAGINE DEI RAPPORTI TRA TEORIA E PRASSI DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA.

ISBN 978-88-6764-397-4

PROARCH STUDIUM 2030. LA CITTÀ DEGLI STUDENTI / CALL FOR PROJECTS

#02

QUADERNI PROARCH-INTERSEZIONI / Società scientifica nazionale dei docenti di Progettazione architettonica ICAR 14 15 16

PROARCH
STUDIUM 2030

LA CITTÀ DEGLI STUDENTI
/ CALL FOR PROJECTS

#02

LIBRIA

PROARCH

STUDIUM 2030 LA CITTÀ DEGLI STUDENTI

QUADERNI PROARCH - INTERSEZIONI /
Società scientifica nazionale dei docenti di Progettazione architettonica ICAR 14 15 16

Comitato scientifico
Carmen Andriani
Jordi Bellmunt Chiva
Camillo Boano
Gustavo Carabajal
Alessandra Chemollo
Luigi Franciosini
Bruno Messina
Giorgio Mario Peghin
Daniel Rosbottom
Mia Roth-Cerina
Pierluigi Sacco
Uwe Schröder
Francesco Vitale

Comitato scientifico della Call Studium 2030
Andrea Sciascia
Paolo Belardi
Eliana Martinelli
Giovanna Ramaccini

Consiglio Direttivo ProArch
Andrea Sciascia (Presidente)
Michela Barosio
Renato Capozzi
Emilia Corradi
Francesco Costanzo
Massimo Ferrari
Filippo Lambertucci
Christiano Lepratti
Mauro Marzo
Alessandro Massarente
Pasquale Miano
Carlo Moccia
Domenico Potenza
Manuela Raitano
Giovanni Francesco Tuzzolino
Giovanni Rocco Cellini
Eliana Martinelli

Editore
Libria

Luogo
Melfi

Anno
2025

ISBN
978-88-6764-397-4

Curatrici
Eliana Martinelli
Giovanna Ramaccini
Monica Battistoni
Camilla Sorignani

Impaginazione
Flavia Fallani
Martina Tagliaferri

Riproduzione riservata
È vietata la riproduzione con qualunque mezzo, elettronico o meccanico, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

In copertina
vista generale di Perugia, immagine estratta da una cartolina postale inviata nell'anno 1960

Stampato in Italia per conto della Casa editrice

Con il patrocinio di A.Di.S.U. Umbria

SOMMARIO

6 **STUDIUM 2030. LA CITTÀ DEGLI STUDENTI /** CALL FOR PROJECTS

PREMESSE ISTITUZIONALI

9 Maurizio Oliviero
RETTORE DELL'UNIVERISTÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

10 Andrea Stafisso
ASSESSORE DEL COMUNE DI PERUGIA

12 Fabio Santini
AMMINISTRATORE UNICO ADISU

SAGGI INTRODUTTIVI

15 Andrea Sciascia
IL GRANDE CRETTO DI PERUGIA E GLI INNESTI DI GIUSEPPE NICOLOSI

18 Paolo Belardi
VERSO LA CITTÀ DEGLI STUDENTI

20 Eliana Martinelli, Giovanna Ramaccini, Monica Battistoni, Camilla Sorignani
LA CONCA COME LABORATORIO URBANO

LETTURE CRITICHE

25 Carlo Moccia
LA CITTÀ DEVE RITROVARE I SUOI DEI

28 Giovanni Francesco Tuzzolino
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA TRA DIDATTICA E RICERCA. ESPERIENZA DELLO SPAZIO E NUOVE QUESTIONI DISCIPLINARI

31 Sara Protasoni
IL PROGETTO TRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO

34 Michela Barosio
TIPI, RIFERIMENTI, PAROLE E NUOVE SFIDE PER LA CITTÀ DEGLI STUDENTI DI PERUGIA

PROGETTI FIGURE URBANE

RWTH Aachen University
40 Uwe Schröder, Johannes Büge, Nicola Carofiglio, Ilaria Maria Zedda
IL FILO ROSSO. PERCORSI E PIAZZE A PERUGIA

Politecnico di Bari
44 Marco Mannino, Francesco Defilippis, Vincenzo Giusti, Michele Montemurro, Nicola D'Addario
ASSONANZE URBANE

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna - Campus di Cesena
48 Francesco Saverio Fera, Carla Tisselli, Carlotta Piraccini, Federico Canghiari, Diletta Gostoli, Francesco Taverna, Agata Vanzini
TEATRO URBANO

Università degli Studi di Brescia
52 Olivia Longo, Veronica Preseglio, Davide Sigurtà, Alessandra Vazzoler
CORTI MOBILI

Università degli Studi di Cagliari
56 Giorgio Mario Peghin, Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Massimo Faiferri, Marco Moro, Fabrizio Pusceddu, Francesca Musanti, Gabriele Sanna, Andrea Scalas, Antonio Cogoni, Paolo Congiu, Alessandro Pintus
RADURE ARCHITETTONICHE

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
60 Cherubino Gambardella, Luca Molinari, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta, Luigi Arcopinto, Marco Pignetti, Angela Palumbo, Luisa Parisi, Antonio Primomaggio, Chiara Izzo
UNA QUADRA PER UNA CONCA

Università degli Studi di Catania
64 Luigi Pellegrino, Fabrizio Foti, Gianfranco Gianfriddo, Valeria Bruno, Marialaura Calogero, Giulia Caruso, Lucila Castañeda Aller, Cristina Elena Felice Licciardello, Michele Moliteo, Matteo Pennisi, Graziano Testa
TURRENA. CITTÀ A MOBILITÀ ALTERNATIVA

68 *Università degli Studi di Firenze*
Fabio Capanni, Paolo Zermani, Gabriele Bartocci, Riccardo Butini, Francesca Mugnai, Andrea Innocenzo Volpe, Elisabetta Agostini, Giulio Basili, Simone Barbi, Roberto Bosi, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra, Iva Vasileva, Daniele Vanni
LO SPAZIO DELLA CITTÀ

72 *Università degli Studi di Firenze*
Francesco Valerio Collotti, Giada Cerri, Chiara Simoncini, Leonardo Gattamorta, Luigi Marri, Giacomo Tolaini
SEQUENZA DI IPOSTILI IN CORPI CAVI

76 *Università degli Studi di Genova*
Christiano Lepratti, Davide Servente, Duccio Prassoli
PALAZZO STUDIUM

80 *Politecnico di Milano*
Michele Caja, Martina Camesasca, Mattia Colombo, Roberto Falciola, Francesco Fiorini, Leonardo Morelli
IL PONTE, LA TORRE, IL PALAZZO

84 *Politecnico di Milano*
Luca Cardani, Tomaso Monestiroli, Jennifer Nespoli, Alessandro Perego
CONTENERE MOLTITUDINI

88 *Politecnico di Milano*
Emilia Corradi, Francesco Airoldi, Camillo Frattari, Kevin Santus, Stefano Sartorio, Guillermo Sànchez Càrdenas
INTRECCI | TRA PASSATO E FUTURO

92 *Politecnico di Milano*
Raffaella Neri, Silvia Binetti, Alessia Cerri, Marvin Cukaj, Ludovica Landi
UNA MANICA LUNGA SULLE TERRAZZE DELLA CONCA

96 *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Renato Capozzi, Federica Visconti, Camillo Orfeo, Claudia Angarano, Oreste Lubrano, Claudia Sansò, Sonia Viscione
TECTVM VURBANVM INTER LOCOS NATURALES

100 *Università degli studi di Palermo - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid*
Fabio Guarrera, Arturo Blanco Herrero, Riccardo Ballariano, Gianluca Magnasco, Salvatore Puccia, Francesco Ragusa, Federica Pisciotta, Elena Lipari, Manuela Oddo, Rosa Maria Palazzolo, Gaetano Vicari
UN'IPOTESI DI RESTAURO URBANO

104 *"Sapienza" Università di Roma*
Federica Morgia, Manuela Raitano, Alessandro D'Agostino, Giovanni Manfolini, Luisa Morgani, Benedetta Tamburini, Marco Ugolini
CONTRAFFORTI

108 *"Sapienza" Università di Roma - Università degli Studi Roma Tre*
Dina Nencini, Francesco Menegatti, Michele Bianchi, Francesca Angela Guida, Luigi Savio Margagliotta, Elena Ogliani
FRONTI SUL BOSCO

112 *Università IUAV di Venezia*
Mauro Marzo, Gabriele Catanzano, Anna Veronese, Fabio Toppan, Matteo Vecchiato
A PARTIRE DA CIÒ CHE ESISTE

ARCHITETTURE DEL SUOLO

118 *Università della Calabria*
Roberta Lucente, Giuseppe Canestrino, Giuseppe Perri, Alberto Runco
LA PIAZZA, LO SCAVO, LA RISALITA

122 *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Francesco Costanzo, Gaspare Oliva, Michele Pellino, Giorgio Mastantuono, Sara Piccolo, Simona Puca, Lucia Tartaglione
FIGURE ARCHITETTONICHE ED ELEMENTI PER L'AREA DELLA CONCA A PERUGIA

126 *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Maria Gelvi, Michela Colucci, Mattia Benedetto, Alessio Capitelli, Nadia Civitillo, Maddalena Fontana
"VIRIDITAS" LA CITTÀ DEGLI STUDENTI

130 *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Efisio Pitzalis, Gianluca Cioffi, Marco Russo, Leonardo Junior Pagano, Mariateresa Petino, Noemi Scagliarini, Ghazaleh Tarkalam, Marcella Zanchetta, Giorgia Coviello
PER UNA NUOVA MAPPA DEL SAPERE

Università degli Studi di Ferrara
134 Alessandro Massarente, Elena Guidetti, Karla Cavallari, Christin Erdmann-Goldoni, Nicole Bogdanich, Filippo Gasperini, Alain Golfieri
TRE PAESAGGI

Università degli Studi di Firenze
138 Alberto Pireddu, Caterina Lisini, Chiara Baggiani, Sara Ceccotti, Miguel López Herrera
LA PIAZZA COME TEATRO

Politecnico di Milano
142 Marco Bovati, Gerardo Semprebon, Alisia Tognon, Silvia Di Mauro, Marco Liccardi, Ekin Olcay, Irene Principi, Anna Scaioli, Mario Scandroglio Anelli
(DIS)LIVELLI

Politecnico di Milano
146 Barbara Coppetti, Andrea Oldani, Valerio Tolve, Raffaella Cavallaro
SUOLI TOPOGRAFIE DIAFRAMMI

Politecnico di Milano
150 Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia, Daniela Mori, Pedro Escoriza Torralbo, Chiara Zanacchi
CAMMINARE SUL FILO. UN NUOVO GIARDINO PER LA CITTÀ DI PERUGIA

Politecnico di Milano
154 Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Stefania Varvaro, Luca Bulgarelli, Marta Fraconti, Francesco Grassi, Arianna Paini, Giulia Serra
STRATIFICARE IL SUOLO. PROGETTARE LO SPAZIO APERTO TRA PICCOLA E GRANDE MISURA

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
158 Paola Scala, Marella Santangelo, Maria Pia Amore, Francesco Casalbordino, Fabiola Cristalli, Maria Fierro, Mario Galterisi, Grazia Pota, Sara Riccardi
SUR-FACE. DISPOSITIVO GEOGRAFICO DI RICONNESSIONE

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
162 Luigi Stendardo, Mattia Cocozza, Raffaele Spera
+5 | ABITARE LA CONCA

Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Università degli Studi di Palermo
166 Angela D'Agostino, Pasquale Mei, Giovangiuseppe Vannelli, Gennaro Vitolo, Giuseppe Palmieri
INCISIONI GEOGRAFICHE. PER UN'ARCHITETTURA DELLA CONCA

Università degli Studi di Palermo
170 Antonino Margagliotta, Paolo De Marco, Alberto Anello, Angelo Ganazzoli, Emanuele Richiusa
ATTRAVERSO L'ESISTENTE

Università degli Studi di Pavia
174 Carlo Berizzi, Sara Pontillo, Lorenzo Quaglini, Miriam Rebecchi, Gaia Nerea Terlicher
SOSPESO TRA NATURA E CITTÀ

Università degli Studi di Pavia
178 Ioanni Delsante, Nazila Salehnia, Sabrina Baidane, Dina Thiam
UN CAMPUS RE-IMMAGINATO ATTRAVERSO "SPAZI COMUNI" E L'ABITARE CONDIVISO

"Sapienza" Università di Roma
182 Rosalba Belibani, Pina Ciotoli, Carmelo Gagliano, Valentina Iozzi, Laura Possenti
MOSAICO

"Sapienza" Università di Roma
186 Fabrizio Toppetti, Vincenzo Moschetti, Marco Rosati, Cristian Sammarco, Maria Vittoria Moretti, Sara Venditti
SUPERSUOLI

"Sapienza" Università di Roma - Politecnico di Milano - Technical University of Crete
190 Alessandro Lanzetta, Viola Bertini, Federico Di Cosmo, Alexios Tzompanakis, Rebecca Aprile, Santiago Cárdenas Ariza, Leonardo José Paz Koc, Marta Rimedio, Maria Sofia Simione, Arianna Ticani, Martina Valentini
SUOLI PER LA GENTE. NUOVE SUPERFICI MINERALI E NATURALI PER LA CITTÀ UNIVERSITARIA

Università degli Studi di Roma Tor Vergata
194 Antonella Falzetti, Luigi Ramazzotti, Angela Fiorelli, Giulio Minuto, Maria Carolina Cordiner, Cristian Macci, Chiara Mancini, Martina Siciliano
CONCA/TENAZIONI

198 *Università degli Studi Roma Tre*
Valerio Palmieri, Andrea Bartocci, Alessandro Brunelli, Camilla De Boni, Matteo Giammusso, Francesca Limongelli
DELIMITARE, PREDISPORRE SOGLIE

202 *Università degli Studi di Salerno*
Felice De Silva, Luisa Smeragliuolo Perrotta, Octavio Lopez, Giuseppe Sabatino
ABITARE IL DECLIVIO

206 *Politecnico di Torino*
Carlo Ravagnati, Martina Ghibaudo, Thomas Pepino, Vittoria Frola
BOSCHI, RADURE, VERSANTI E ALTRE ARCHITETTURE

PAESAGGI DELLE CONNESSIONI

212 *Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara*
Domenico Potenza, Stefania Gruosso, Giulio Girasante, Lorenzo Morelli, Vincenzo Candigliota, Riccardo Chetta, Desiree Cicala, Michela De Rosa, Francesca Di Cecco, Patrik Digiuseppantonio, Luca Ferretti, Andrea Pietrantoni
RED LINK

216 *Università degli Studi di Ferrara*
Alessandro Gaiani, Alessandro Tessari, Valentina Radi, Alessandro Amadio, Giacomo Bertelli
ALTERITÀ E SILENZIO

220 *Università Politecnica delle Marche*
Gianluigi Mondaini, Maddalena Ferretti, Paolo Bonvini, Giovanni Rocco Cellini, Francesco Chiacchiera, Benedetta Di Leo, Sara D'Ottavi, Lorenzo Duranti, Yasmine Hamida, Leonardo Moretti, Francesco Ranalli, Gesù Guillermo Ortiz Saenz
IN DEPTH. DEVELOPING PATHWAYS, TRANSFORMING HABITATS

224 *Politecnico di Milano*
Fabrizia Berlingieri, Federico Casati, Josè Cherem Serur, Levan Eloshvili, Lucia La Giusa, Francesca Monteleone, Hector Peña Gonzalez
DIFFERENZIALE MINIMO

228 *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Pasquale Miano, Gioconda Cafiero, Bruna Di Palma, Adriana Bernieri, Francesca Coppolino, Vincenzo Valentino, Chiara Barone, Marilena Bosone, Luca Esposito, Antonia Sodano, Elvira De Felice
DAI CRINALI ALLA CONCA. CONNESSIONI E COMPENETRAZIONI TRA INFRASTRUTTURA E PAESAGGIO

232 *Università degli Studi di Palermo*
Luciana Macaluso, Giuseppe Ferrarella, Federica Sirchia, Giovanni Titone
GIÙ NELLA CONCA

236 *Università degli Studi di Palermo - Università degli Studi di Ferrara*
Antonello Russo, Francesco Messina, Davide Biondo, Dack Sanchez, Caterina Lambertini
CONNESSIONI

240 *Politecnico di Torino*
Riccardo Palma, Chiara Lucia Maria Occelli, Demetrio Campolo, Irene Ruiz Bazán, Matteo Serra
ALFONSINA VA A LEZIONE

244 *Università degli Studi di Udine*
Giovanni La Varra, Alberto Cervesato, Elizaveta Proca, Emily Rieppi, Luca Zecchin
L'INTRECCIO. UN EDIFICIO SEMPLICE PER UN PROGRAMMA COMPLESSO

248 *Università degli Studi di Udine*
Claudia Pirina, Giovanni Comi, Vincenzo D'Abramo, Pietro Ferrara
TRA CIELO E TERRA

252 *Università IUAV di Venezia*
Marco Ferrari, Elisabetta Bertolotto
FIGURE DELLA MODIFICAZIONE

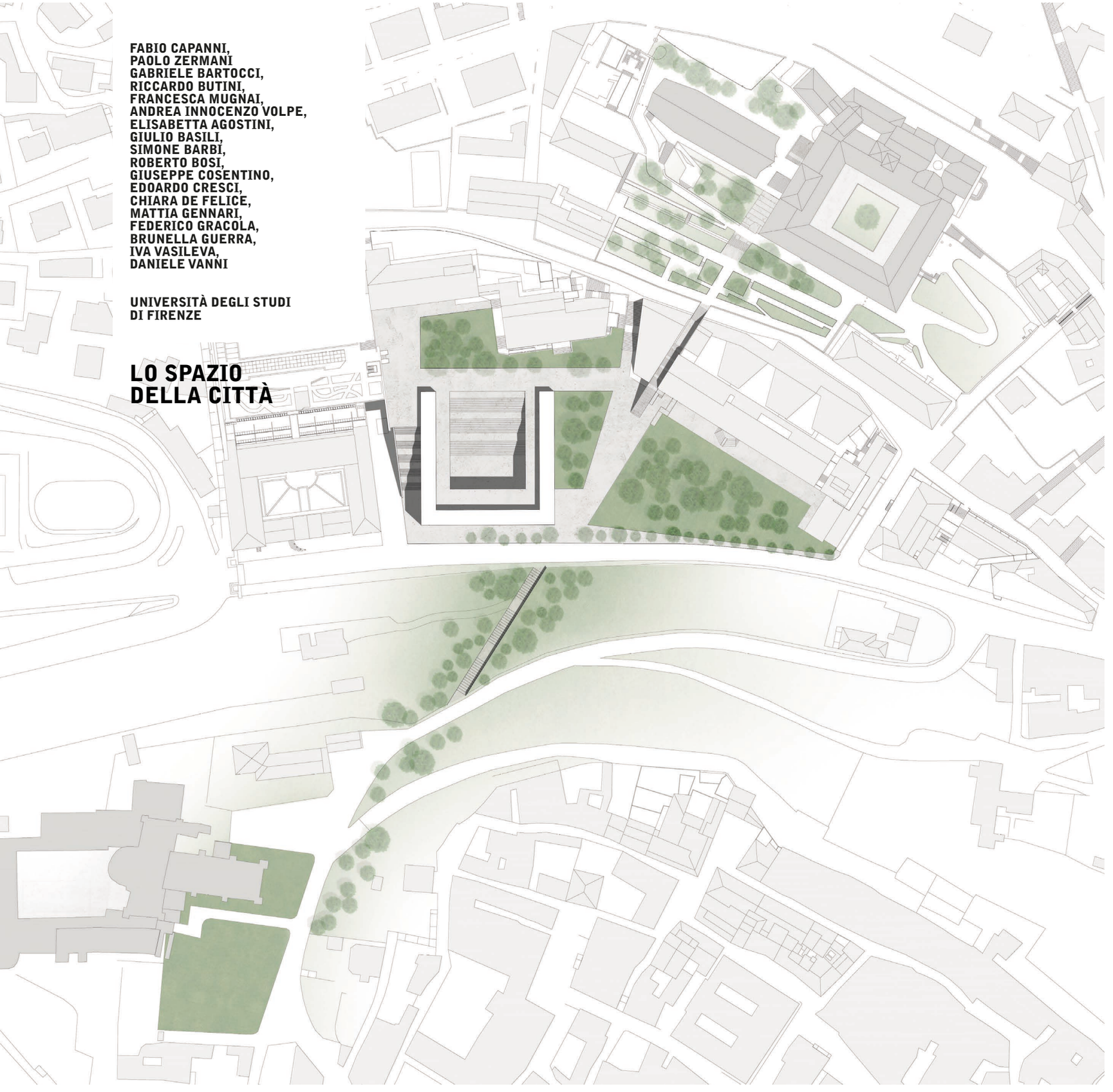
256 BIBLIOGRAFIA

257 CREDITI IMMAGINI

FABIO CAPANNI,
PAOLO ZERMANI
GABRIELE BARTOCCI,
RICCARDO BUTINI,
FRANCESCA MUGNAI,
ANDREA INNOCENZO VOLPE,
ELISABETTA AGOSTINI,
GIULIO BASILI,
SIMONE BARBI,
ROBERTO BOSI,
GIUSEPPE COSENTINO,
EDOARDO CRESCI,
CHIARA DE FELICE,
MATTIA GENNARI,
FEDERICO GRACOLA,
BRUNELLA GUERRA,
IVA VASILEVA,
DANIELE VANNI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

LO SPAZIO DELLA CITTÀ



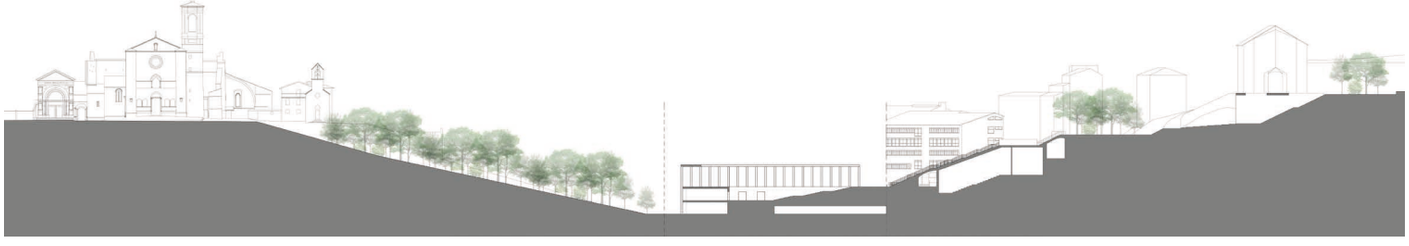
La lettura di un paesaggio coinvolge il discernimento di fatti diacronici, oggi in maggior misura sovrapposti o affiancati con indifferenza nel procedere del tempo. Forme indistinte, primarie e derivate, colmano i luoghi in cui siamo chiamati a intervenire nello svolgimento di un processo che non sempre è tale, poiché non conseguenziale ma privo di nessi. Il connubio equilibrato delle distanze e delle differenze, idioma del paesaggio italiano, è mutato in un modello a-relazionale di forze, sovente contrapposte. In questo scenario la relazione tra conche e alture, tra architettura di difesa e margine escluso, tra eccezionalità del monumento e *continuum* del tessuto, quando permangono sono episodi. I sistemi sovrascritti non ricevono più gli spalti collinari, l'andamento dei fiumi o il Monumento come elementi a-storici e fondativi delle relazioni con cui il paesaggio ha inteso manifestarsi[1]. In questo scenario di desacralizzante manipolazione insinuato tra le pieghe di ogni situazione geografica – padana, tirrenica, adriatica–, il paesaggio umbro, innervato dall'impervio dorso della catena appenninica, è stato spregiudicatamente attraversato da reticoli di vie chiamate a contrarre le distanze: questa rete delirante rappresenta ciò che pur di trovare posto scavalca e affianca perdendo il contatto con la terra. In alto le città, attonite spettatrici di tanta convulsa accelerazione, tentano di offrire ancora, nella fatica dell'ascesa dei pendii costruiti, la residua tonalità di una scoperta graduale, lenta e progressiva. Smarrito l'affaccio dei valichi appenninici, l'avvicinamento ai luoghi ha avverato una visuale ribaltata che ha principio dal basso: la prima immagine delle città giunge come un fondale, la cui luce riflessa muta al trascorrere del giorno, prima di poterne varcare le soglie interne e le piazze alte animate dai loro interlocutori. Da questa prospettiva sembra possibile credere che la bellezza del paesaggio italiano non sia del tutto perduta, ma confortata dalla solida stratificazione ascendente della costruzione urbana, dal vigoroso abbraccio delle sostruzioni al corpo dei monti che neanche la violenta insistenza dei sussulti tellurici ha potuto sopprimere. Restare sospesi sugli spazi attraverso cui la città fitta si è edificata da radici profonde concedendo brevi pause al costruito, mostra la drammatica mistificazione subita dalle piane sottostanti e, dall'interno della città, le distorsioni delle relazioni tra spazio urbano e paesaggio. Nonostante tutto permangono solitari frammenti di simbiotiche attestazioni di rapporto tra architettura e fondale che riportano lo spettatore di fronte all'incanto delle premesse.

La Perugia di cui Sandro Penna vorrebbe non parlare - «(…) la mia città, non la vedo da dieci anni, mi è troppo cara e troppo sconosciuta ormai»- è la stessa di cui, mentre alcuni dicono non è cambiata, egli ha diritto di pensare che anche lì, da qualche tempo, siano sorti grattacieli, «tanto più che non intralcerebbero nemmeno la vista dei bei panorami, la città essendo adagiata sul vertice di un monte, tutta in discesa». Le case in cui si rivede, stanze i cui caratteri sono immutabili basi della memoria, disvelano l'anima di Perugia: «un tratto di strada normale: una scalinata una piazzetta un arco»; alcune righe sotto, la dimensione della normalità appena descritta si apre improvvisamente: «io stavo sulla piazzetta che vedevo da alcune finestre (…) se quelle finestre mi tenevano ancora dentro alla città, nella stessa casa avevo una terrazza vastissima che era già campagna»; il tramite tra la città e i campi è etimo di Perugia, come di altre città umbre, quando riaffiora il nitore dei voli di rondini «che si frangevano contro quella terrazza sospesa sul vuoto di quel panorama». L'emozione dei ricordi si fa quasi ridondante dell'aggettivo normale esaltando la grazia straordinaria di un'abitudine, quella di rimanere sospesi sul panorama, cui l'occhio era aduso dall'esperienza quotidiana. Tale carattere domina anche l'architettura collettiva: l'asse urbano principale, che dal fianco dalla cattedrale di San Lorenzo muove verso il davanzale offerto dalla balaustra, si sporge verso l'infinito[2].

Perugia, la cui parte antica è chiamata dai suoi abitanti Acropoli, custodisce il vigore della città alta, attenuato fino a spegnersi del tutto nelle diramazioni tentacolari adattatesi alla corografia del sito senza aver tessuto relazioni altrettanto significative con quest'ultimo. Dal basso la frangia più recente, con le reti viarie che ne fendono la massa, si è solidificata alla prima annullando la distanza prolifica di due ambiti, di cui uno soltanto era urbe. «Città etrusca, romana, medievale»[3] ha preservato la matrice storica appoggiata alla spontanea irregolarità del costruito, che fondendo in un *unicum* armonico i principi costruttivi e i valori estetici li ha resi inscindibili. I lacerti di muri etruschi al fianco di quelli appartenuti al tempo di Roma accompagnano il tessuto medievale eretto su disegno di una matita anonima, diligentemente guidata dal pensiero

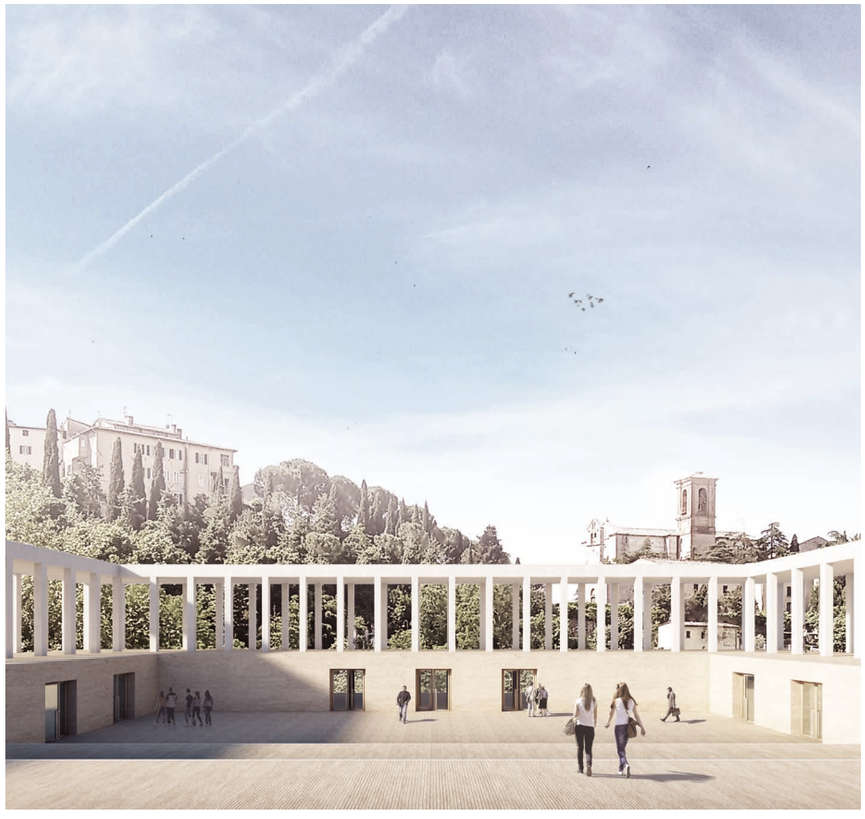
[1] Nel riaffermare il problema della tecnica, nel 1949 Heidegger pone un'incessante domanda scaturita dall'amalgama delle distanze assenti: "che cos'è la vicinanza se rimane assente malgrado la riduzione dei tragitti più lunghi a distacchi più brevi? Che cos'è la vicinanza se viene tenuta lontana perfino dall'incessante eliminazione delle distanze?
(…) Che cos'è questa uniformità in cui tutte le cose (…) sono, per così dire, senza distacco?". Cfr Heidegger M., *Sguardo in ciò che è* in *Conferenze di Brema e Friburgo*, Milano 2002, pp 19-20.

[2] Rifiutandosi di scrivere un pezzo sulla sua città natale, Penna ci consegna i tratti della straordinaria normalità di Perugia. Alcune strade: "C'è n'è una fatta di scalette (…) sopra della quale passava un'altra (…) mentre quella fatta di scalette continuava biforcandosi, ma in senso verticale, in due piani, diventando di sopra uno strettissimo acquedotto (…) e di sotto, una normale via e poi ancora una normale piazza". E ancora nel cuore della città per chi scende da Porta Sole "a sinistra il Duomo, sulla piazza la celebre fontana dei fratelli Pisano (…) in fondo s'indovina che il "corso" finirà sull'infinito". Cfr Penna S., *Perugia* in *Un po' di febbre*, Milano 1973, pp. 44-46.



corale di una civiltà urbana. Dal secondo dopoguerra l'attività pianificatoria che interviene a governare la crescita urbana di fatto, come accaduto per molte città italiane, spoglia la città del suo ruolo generando centri alternativi, e rendendo il fenomeno urbano estensivo anziché addensato, a-referenziale anziché elettivo. L'area denominata Conca, interna alle mura urbiche e popolata, a partire dalla metà del secolo XX, dalla permanenza ininterrotta delle sedi universitarie, era terra di orti e giardini terrazzati estesi sul pendio del colle alla valle sottostante, dove dal Medioevo risultano presenti grandi organismi edificati dagli ordini monastici. L'endogena conformazione a belvedere che guarda verso sud-est la parte alta ed arroccata della città, e a sud-ovest il monumentale complesso di San Francesco al Prato è ancora ravvisabile. Il progetto ridefinisce integralmente il volume della mensa universitaria reiterando l'atto del recingere nel disegno di una figura incompiuta. L'impianto quadrato, residuo di un sistema claustrale permeabile all'atmosfera, è evocato da una corte perimetrata su tre lati da un loggiato continuo e sul quarto dalla linea che segna l'attacco del piano di discesa: lo scavo rivela il corpo che conclude fianchi e fronte della piazza. Il piano degradante concede l'accesso al basamento a quota -3,00 metri, dove la mensa universitaria ed i servizi ad essa collegati si estendono nei tre lati, ripetuti anche al piano sottostante (quota -7,00 metri). La piazza che raccorda livelli distinti evoca l'andamento degradante di piazze monumentali di città limitrofe – Assisi, Spoleto – oltre a ripetere il costante salire e scendere che caratterizza il camminare dentro la città storica. La loggia continua, innestata al piano del piazzale esistente, ricalca il limite del piano basamentale – sezione muraria riemersa in cui affonda il piano della piazza–, sui lati esterni, mentre si ritrae lungo il margine interno occupandone solo una parte. Se dalla vista interna il loggiato risulta volutamente poggiato sul corpo sottostante e distinto dall'uso del calcestruzzo, dalla strada le logge partecipano della sostruzione colmando con la linea dei pilastri tratti dell'intera differenza di quota tra il piazzale superiore e la strada stessa. Dal basso la successione dei pilastri, *modus* dell'atto sostruttivo, narra della costruzione stratificata atta ad ottenere piani dai pendii sollevando i primi ed evolve dalla condizione del luogo che pone l'individuo sospeso sul panorama che osserva, sia che cammini lungo la linea dell'acquedotto fattosi strada, sia che si affacci dalla terrazza della propria dimora. Sollevata dall'affioramento sottostante, la loggia diviene spazio emotivo delle preesistenze: all'interno del suo abbraccio, tra il passo dei pilastri ed il vento che pensiamo possa attraversarli, avanza la discesa che prosegue da altre discese. Il mattone a vista dei fronti e della pavimentazione interna conferma l'appartenenza alla natura del suolo da cui sorge, e alla storia della città.

[3] Cesare Brandi, che tra le "Terre d'Italia" colloca anche il capoluogo umbro, avverte la difficoltà di poter trasferire il carattere diffuso osservato, dato dal ripetersi di "viuzze, archi, sottopassaggi: la Maestà delle Volte, al lato sinistro del Palazzo dei Priori, ha una grandiosità nuda che non ha riscontri se non nelle ciclopiche sostruzioni della basilica di S. Francesco ad Assisi" che risuona fino alle città limitrofe, o dalle stesse, animate dai medesimi tratti esistenziali. Cfr Brandi C., *Perugia* in *Terre d'Italia*, Milano 2006, p. 323.



QUADERNI PROARCH-INTERSEZIONI DI CULTURA DEL PROGETTO, RIVOLTI ALL'INDAGINE DEI RAPPORTI TRA TEORIA E PRASSI DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA.